

→ **Sul Guardian** la testimonianza di Sajad: ha scritto il testamento ma l'esecuzione non c'è stata  
→ **Altri due casi** Condannati per relazioni extraconiugali, rischiano la pena di morte

## «In Iran falsa lapidazione per mia madre» Il figlio di Sakineh denuncia le torture

Più cresce la pressione internazionale contro la lapidazione di Sakineh, condannata a morte per adulterio in Iran, più i suoi carcerieri la sottopongono ad angherie. Lo denuncia il figlio. I legali: confessione estorta.

**VIRGINIA LORI**

esteri@unita.it

«Preparati, all'alba sarai impiccata». Sakineh Mohammadi Ashtiani scrive il testamento, abbraccia le sue compagne di cella e si prepara ad andare al patibolo. Ma l'esecuzione non avviene. Dopo la finta confessione esibita in tv, le autorità iraniane hanno escogitato un'altra crudele beffa ai danni della donna condannata alla lapidazione per adulterio e concorso nell'omicidio del marito.

A raccontare quella che ha definito una «tortura psicologica», è stato il figlio dell'iraniana di 43 anni, il ventenne Sajad. «Sabato le hanno detto che sarebbe stata impiccata all'alba del giorno dopo, ma l'esecuzione non c'è stata», ha raccontato al quotidiano britannico *The Guardian*, che ha pubblicato ieri la notizia nella sua edizione online. «Le pressioni della comunità internazionale hanno finora bloccato l'esecuzione della sentenza, ma la stanno uccidendo ogni giorno con tutti i mezzi possibili», ha denunciato Sajad, 22 anni, al quale è stato impedito di visitare la madre nel carcere di Tabriz, al pari della sorella e degli avvocati.

### LE BUGIE

Ai figli era stato detto che la donna non li voleva incontrare, alla madre che nessuno era venuto a farle visita. Sajad ha appreso della «finta impiccagione» parlando al telefono con Sakineh. La donna è in carcere dal 2006 quando, in seguito alla denuncia del marito per un rapporto extraconiugale, fu condannata e sottoposta a 99 frustate. Dopo l'omicidio del coniuge compiuto dall'amante, in un primo tempo venne condannata a 10 anni di reclusione, poi fu accusata an-



La foto di Sakineh sulla facciata del ministero delle Pari opportunità in Largo Chigi a Roma

### IL CASO

## Fondatore di Wikileaks accusato di stupro Inchiesta in Svezia

Non c'è pace per Julian Assange, il fondatore di Wikileaks: la procura svedese è tornata sui suoi passi, decidendo ieri di avviare una inchiesta sulle accuse di stupro nei suoi confronti. «Vi sono delle ragioni per pensare che è stato commesso un reato. In base alle informazioni attualmente disponibili, la classificazione del crimine è stupro», ha spiegato la responsabile della procura, Marianne Ny, annunciando l'apertura dell'inchiesta, a suo giudizio indispensabile per «prendere una decisione finale». La magistratura svedese aveva spiccato il 20 agosto scorso un mandato di cattura per stupro nei confronti di Assange, poi ritirato perché «non era stato commesso un crimine», l'inchiesta era stata declassata a «molestia».

che di rapporti sessuali illeciti e la pena venne commutata nell'esecuzione della pena capitale tramite lapidazione.

Nel luglio scorso la pena è stata sospesa, ma non la condanna. Il 12 agosto Sakineh è comparsa alla tv di Stato, ha confessato di aver tradito il marito e anche di essere stata complice nel suo omicidio. Una confessione estorta, secondo i legali della donna. «Sono furiosi a causa delle proteste internazionali sul caso di mia madre e quindi si vendicano su di lei. Più aumentano le pressioni fuori dall'Iran, più mia madre è sottoposta a maltrattamenti», ha avvertito il figlio nell'intervista al *Guardian*.

Per il *Los Angeles Times* ci sono altri due casi di condanne alla lapidazione per adulterio. Vali Janfeshani e Sariyeh Ebadi, si trovano dal 2008 nel carcere di Orumiyeh, nell'Iran occidentale. La condanna risale al 28 agosto ed è stata pronunciata dalla Corte suprema, ha scritto ieri il

giornale citando l'associazione «Iran's Human Rights Activists News Agency».

### L'ITALIA SI MUOVE

In Occidente cresce il fronte che chiede la liberazione dell'iraniana. Anche l'Italia si mobilita. Do-

## La mobilitazione Oggi nella capitale il sit-in davanti all'ambasciata iraniana

mani a Roma, davanti all'ambasciata dell'Iran, i Verdi hanno organizzato una manifestazione di protesta a cui aderiranno anche Pd, Idv e Psi. Da ieri su Largo Chigi, in pieno centro di Roma, si staglia una gigantografia di Sakineh che, grazie a un'iniziativa congiunta Frattini-Carfagna, è stata esposta sulla facciata del ministero delle Pari Opportunità. ❖